

CHIMERA

(La Colonna)

Ogni sogno è un mondo cui il suo creatore può aggiungere a piacimento colori, profumi e consistenza. Di nulla siamo tanto padroni al mondo come dei nostri sogni; in loro non v'è imprevisto che la nostra mente non abbia già elaborato, non v'è angolo dietro al quale non si sia già guardato. Noi siamo i creatori onnipotenti dei nostri sogni eppure basta il rintocco di un orologio, uno sbatter d'ali, un'esile bagliore perché bruscamente si venga strappati via da essi. Tuttavia, questo piccolo reame è rimasto impresso nel nostro subconscio, nascosto, chiuso nei recessi più oscuri di menti esageratamente costrette nel quotidiano. Questo regno indelebile ristagna nel nostro essere finché incontra uno spiraglio per penetrare la mente conscia e prima ancora che divenga pensiero ci sussurra di mondi antichi ed istinti ancestrali, di ciò che siamo e di ciò che potremmo essere. Come un alito di vento sul volto, rinfresca le menti annabbiate da continue preoccupazioni e rigenera in noi il bambino che siamo stati e che attende una possibilità per stupirci ancora. Lentamente cominciamo a ricordare il sapore dell'aria, il respiro diviene profondo, lo sguardo vede al di là dell'orizzonte, le mani cercano nuovamente la terra incuranti del mantenersi immacolate. Lentamente realizziamo che ogni cosa è collegata, che facciamo parte di un tutto inscindibile e che questo tutto non solo è intorno a noi, ma è parte di noi. Ora ricordiamo come ridere, cantare, ballare: ora le canzoni sono melodie che vivono del nostro respiro, ora i fiori sono i gioielli di una fata, la nebbia il mantello di un dio; ora le due metà si ricongiungono, le sfumature divengono vivide ed i simili si riconoscono.

MARUCCI VALENTINA